

ATTUALITÀ | CULTURA — 30 Aprile 2025

Dialoghi di Pistoia: le difficoltà (anche linguistiche) del vivere in comunità

“Stare al mondo”: il tema del festival dell’antropologia 2025

di Alessandra Chirimischi — 4 minuti di lettura



- [f](#)
- [X](#)
- [in](#)
- [✉](#)

Nella complessità del mondo in cui viviamo, dove tutto cambia con rapidità impressionante, anche termini fino a pochi anni fa noti e definiti con una certa chiarezza – come, per esempio, lo era “migrante” – si stanno muovendo verso la definizione di nuove frontiere, che vanno ben oltre il semplice limite geografico cui siamo stati abituati a formularlo.

Al termine diamo oggi una definizione semantica diversa, non essendo più rappresentazione di dibattito ideologico rispetto agli spostamenti legati alla ricerca di situazioni di vita migliori: il suo significato si è dilatato, accogliendo nuove rappresentazioni culturali derivanti da mutamenti sociali, ambientali, umani condizionanti le strutture stesse della collettività. La semantica del linguaggio si è di conseguenza arricchita – o, se vogliamo, complicata – di tante espressioni, neologismi generati da differenziazioni di natura culturale e generazionale legate alla possibilità o meno di comprendere il mondo che ci circonda.

Un fatto che appare paradossale dal momento che, disponendo di strumenti pensati apposta per agevolare la comunicazione, **questa diventa invece ogni giorno più difficile: si genera una sorta di ambiguità**, perché non tutti possono avere – vuoi per forbice di natura generazionale, o economica, o linguistica... – le competenze per comprendere e fare proprie le molteplici opportunità di contatto con gli altri.

Aggiungiamo che si tratta di divari culturali generati con grande rapidità, e che nel giro di pochi decenni ha posto l’umanità nella condizione di “cortocircuitare” rispetto alle opportunità del mondo: le persone che si sono trovate catapultate verso un nuovo da capire, accettare, adattare alle proprie possibilità, che ha provocato loro dei micro-traumi culturali, da cui si sono generate criticità significative.

E come avviene in ogni situazione destabilizzante, **è importante parlarne per dare un senso allo smarrimento e trovare le modalità per ridisegnare il convivere sociale**, secondo schemi di “sostenibilità” rinnovata: rinnovata, appunto, per toglierle l’alone da scioglilingua monotono che le è lievitato intorno, quel senso così tanto scontato da farle perdere spessore di significato. È proprio dalla sostenibilità, vista nei suoi vari gradienti, che bisogna partire rimettere ordine nel gran caos in cui gli umani si trovano a stare nel mondo, se vogliamo trovare le occasioni per abitarlo questo nostro mondo e tornare a *con-vivere*.

Il tema è di grande attualità, se ne dibatte a molti livelli ed è anche chiaro che – a oggi – il **senso di responsabilità del fare ciascuno nel proprio piccolo qualcosa di buono** per la “cosa comune” è certo la soluzione da praticare con priorità, facendo in modo di poter dare una diversa interpretazione anche del termine “antropocene”, pure lui forse da alleggerire di

Cerca

VAI

Ultimi articoli

ATTUALITÀ | RECENSIONI

Funghi velenosi, dubbi, lacci ancestrali: giallo dell'anima a la Ozon Sotto le foglie: nessuno sfugge al proprio passato e al rapporto con i genitori

28 Maggio 2025 — di Tonino Virone — 8 minuti di lettura

ATTUALITÀ | IN EVIDENZA | TRANSIZIONE DIGITALE

Meta AI addestrata con i social: come proteggere i dati personali Esiste il diritto degli utenti all'opposizione, ma quanto è effettivo?

28 Maggio 2025 — di Daniele Magrini — 5 minuti di lettura

ATTUALITÀ | IN EVIDENZA | PACE E GUERRA | POLITICA

Censura, pregiudizi e aggressioni verbali: i primi 100 giorni di Trump La democrazia americana ha messo in moto gli anticorpi contro le storture

27 Maggio 2025 — di Roberto Fieschi — 6 minuti di lettura

CULTURA | RECENSIONI

Maggio pioniere: “Der junge Lord” di Henze su libretto della Bachmann Quel giovane misterioso si rivela una scimmia ammaestrata

26 Maggio 2025 — di Gabriele Rizza — 3 minuti di lettura

ATTUALITÀ	1001
CULTURA	465
ECONOMIA E FINANZA	258
ENERGIA	31
IN EMILIA ROMAGNA	15239
IN EVIDENZA	876
IN TOSCANA	59373
INNOVAZIONE E SVILUPPO	59
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	15
MAESTRI E MODELLI	53
PACE E GUERRA	105

alcune responsabilità sui depauperamento dell'habitat, dal momento che non tutti i modelli di vita hanno la stessa responsabilità nel modo in cui si abita il mondo. Diventa irrinunciabile porci domande e, ancor di più, trovare risposte adeguate a capire.



Proprio in questa direzione si orienta il festival dell'antropologia "Dialoghi di Pistoia", dove dal 23 al 25 maggio si tiene la XVI edizione dal titolo "Stare al mondo. Ecologie dell'abitare e del convivere". L'evento segue una formula ben consolidata che lo configura come una delle più autorevoli espressioni di informazione finalizzata a generare nei cittadini la propensione civica all'essere comunità, una formula che – come ha spiegato **Giulia Cogoli**, che del festival è ideatrice e direttrice – si presenta come un mosaico che offre chiavi di lettura propositiva per quella interpretazione del "nuovo" che dicevamo prima, un mosaico in cui si trovano a co-operare istituzioni, privati e volontari secondo un progetto virtuoso di lavoro e programmazione.

Adriano Favole, consulente al programma, ha consolidato la vocazione del confronto che dai Dialoghi si origina, perché ogni anno il festival ha un tema, prima ancora che solo un titolo da cartellone, facendo dell'evento «una fucina di idee per il futuro.»

Pistoia è molto orgogliosa dei suoi Dialoghi, lo dicono a chiare lettere due fra i personaggi più influenti nella vita cittadina, quali il Presidente della Fondazione Caript Luca Gori, e il Sindaco Alessandro Tomasi, che a proposito del festival si sono espressi con apprezzamenti che sono non di circostanza, bensì convinzioni sulla qualità di un progetto divenuto veicolo di internazionalità, in quanto collegano la città e il mondo, attraverso un confronto culturale di alto livello.

«L'abitare è una delle questioni più grandi del nostro tempo: le trasformazioni sociali, economiche, demografiche, climatiche richiedono di inventare un nuovo equilibrio fra gli umani e la natura e nuovi modelli di convivenza e condivisione. Tutte le discipline sono chiamate a confrontarsi sul tema dell'abitare, nelle sue declinazioni: dalle aree interne all'abitare sociale, dai temi di genere all'invecchiamento, dalle periferie ai luoghi della cura, dal clima alle grandi migrazioni. Serve una riflessione lucida, competente per provocare un cambiamento. Un territorio come il nostro è il luogo ideale per un festival che affronti questi temi con coraggio, che sono già il "presente" con cui dobbiamo misurarci» ha dichiarato **Luca Gori**.

A seguire, **Alessandro Tomasi** ha affermato che «Il rapporto tra popolazione e ambiente è un tema su cui ci si interroga da sempre ma soltanto oggi – alla luce dei cambiamenti ambientali e delle conseguenze che ne derivano anche in termini di manutenzione e di fragilità dei territori – questa tematica deve e può occupare nell'opinione pubblica un posto centrale, al fine di adottare soluzioni concrete. Anche questa edizione dei Dialoghi di Pistoia, Festival d'eccellenza nazionale, ha saputo andare dritto al cuore dell'attualità cercando, come sempre fa, di approfondire tematiche estremamente complesse con tante opportunità culturali e informative da cogliere. La forza dei Dialoghi è proprio questa: oltrepassare la facciata, la superficie e gli slogan usa e getta per condividere, invece, una conoscenza che ritengo indispensabile nell'affrontare le sfide, sempre più ardue, della società.»

Il programma è molto articolato (potete leggerlo scaricando il documento allegato), ricordiamo solo che conta anche l'ottava edizione del **Premio Internazionale Dialoghi di Pistoia** – riservato a una figura del mondo culturale che abbia messo al centro del proprio pensiero e del proprio lavoro l'importanza del dialogo e della cultura come strumento per lo sviluppo delle relazioni umane – che quest'anno sarà conferito a **Chiara Saraceno**, una fra le più autorevoli sociologhe italiane.

In foto da sinistra: Adriano Favole, Giulia Cogoli, Luca Gori, Alessandro Tomasi

PACE E GUERRA	129
POLITICA	339
RECENSIONI	150
SOCIETÀ	220
TRANSIZIONE DIGITALE	144
TRANSIZIONE ECOLOGICA	92

Seguici su



You May Also Like



Il Sassetta e il suo tempo: l'arte senese del primo Quattrocento Presentata una tavola inedita dell'artista: "Madonna col Bambino"

di Cecilia Chiavistelli — 28 Febbraio 2024



Tutti nell'arena, tema caldo sicurezza, più vigili e più attenzione al sociale Feeling Schmidt-Saccardi, ma anche Marrazza-Masi

di Stefania Valbonesi — 31 Maggio 2024



Giornata dell'acqua: quattro interventi urgenti contro la siccità Per agire efficacemente occorre una Governance unitaria

di Mauro Grassi — 21 Marzo 2023



Misteri d'Italia: nuove rivelazioni sul delitto Ammaturo Il libro di Pierluigi Larotonda solleva inquietanti interrogativi

di Patrizia Scotto di Santolo — 10 Novembre 2022